

TESTATA: CORRIERE DELLA SERA

Mudec

Il primo milione

DATA: 7 SETTEMBRE 2017



di Francesca Bonazzoli

La partenza, nel marzo 2015, era stata delle peggiori. Con l'archistar David Chipperfield che a fine lavori aveva rinnegato la paternità del progetto per la pessima realizzazione del pavimento e con lo schiaffo della sua assenza alla festa di inaugurazione del nuovo, strà annunciato e per 27 anni rimandato, museo delle Culture negli spazi della ex Ansaldo.

Insomma, sembrava proprio che i corvi volassero sopra il Mudec di via Tortona. Poi il cielo ha cominciato a rischiarsi fino a lasciar splendere il sole tanto che per giovedì 21 si prevede di festeggiare l'ingresso del milionesimo visitatore. Il calcolo è stato fatto anche in base alla straordinaria affluenza dello scorso fine settimana in cui, da venerdì a domenica, oltre tremila persone hanno deciso di visitare la «Klimt experience». L'installazione multimediale di suoni e immagini dedicata al pittore austriaco.

A dare in anteprima la notizia del lusinghiero risultato tondo è stato l'assessore alla cultura Filippo Del Corno nella sua pagina Facebook. «Mi sembrava giusto sottolineare che il Mudec è entrato nel cuore della città. Il pubblico lo frequenta in maniera assidua, più volte l'anno, e ne apprezza la pluralità delle proposte», spiega. «Ormai viene percepito come un luogo dinamico e uno spazio di ricerca dove le varie anime che compongono Milano hanno tutte diritto di cittadinanza».

Un buon risultato per un nuovo museo, per di più ubicato in una zona semicentrale aperto negli stessi giorni in cui tutta Milano era distratta dal grande evento dell'Expo. Anche una delle prime mostre, quella dedicata alla bambola Barbie, aveva fatto storcere il naso. In molti la valutarono un pessimo esordio, dal sapore troppo commerciale per presentarsi alla città come il nuovo polo di cultura.

Eppure, spiega Chiara Giudice, responsabile di 24 Ore Cul-



Picasso nero La grande esposizione dedicata a Jean-Michel Basquiat è stata fra le più apprezzate assieme a quelle dedicate alla bambola Barbie e a Kandinsky

tura, il gruppo privato che ha avuto in concessione gli spazi dal Comune per 12 anni, è stata una delle esposizioni di maggior successo assieme a quelle dedicate a Jean-Michel Basquiat e a Paul Gauguin. «Non solo. Ora Barbie sta girando fra i musei europei: dalla Spagna alla Finlandia è una mostra che

ci chiedono tutti». Alcuni mesi fa si era temuto che il dissesto finanziario di 24 Ore Cultura potesse indurre la società a lasciare la gestione del Mudec, ma Chiara Giudice assicura che, al contrario, la società considera il museo il proprio «gioiello di famiglia». «Izavamo esposti a causa delle prece-

156

Le migliaia di visitatori che hanno acquistato nel 2015 un biglietto per la mostra «Gauguin. Racconti dal paradiso», finora la più apprezzata fra tutte le rassegne

La parola

MUDEC

È l'acronimo di Museo delle culture extraeuropee. Ha sede in via Tortona ed è stato inaugurato il 27 marzo 2015. La sua governance prevede la convivenza del Comune, che gestisce la collezione permanente di culture extraeuropee, e la società privata 24 Ore Cultura. Quest'ultima, dietro il pagamento di un canone, ha avuto in concessione per 12 anni gli spazi, che comprendono anche il ristorante, il bookshop, e la Mudec Academy, con l'obbligo di organizzare almeno due mostre internazionali all'anno

denti produzioni a Torino, Venezia, Genova e all'estero. Ma qui abbiamo completamente cambiato modello di business. Milano è una piazza molto buona che dà soddisfazioni e il sostegno costante degli sponsor privati al nostro palinsesto di mostre lo conferma».

Capitolo chiuso anche le voci che davano il Comune in conflitto con 24 Ore Cultura per alcune fatture non pagate: dopo il calcolo di compensazione fra debiti e crediti, ora i conti sono pari. La governance del palazzo di via Tortona, che vede la convivenza di pubblico e privato, oltre che un unicum è un esperimento coraggioso. Ma secondo Anna Maria Montaldo, neo direttrice del polo museale del Novecento cui fanno capo Mudec, Gam e Museo del Nove-



Multimediale La «Klimt experience»



Dalla Russia La mostra su Kandinskij



Colori Il logo del Museo delle culture

cento è una formula che si va affinando in maniera sempre più condivisa. «Per il Comune la priorità è la valorizzazione della collezione permanente di etnografia e il rigore scientifico con cui vogliamo gestire il museo. Ma questi obiettivi coincidono con gli interessi imprenditoriali del nostro partner privato. Il successo delle mostre che produce si costruisce infatti anche sul prestigio che il museo riesce a conquistare a livello internazionale. Allo stesso modo per noi è essenziale che il Mudec possa stare in piedi economicamente».

I prossimi appuntamenti per provare a bruciare nuovi record di ingressi saranno la mostra dedicata all'antico Egitto, dal 12 settembre; a febbraio Frida Kahlo; nell'autunno 2018 Paul Klee e in mezzo, la prossima estate, ancora una proposta multimediale sul modello di quella di Klimt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA